

PON Città Metropolitane 2014-2020

Exit strategy – vie d'uscita culturali

Avviso pubblico

Asse 3 - Azione 3.3.1 -BO3.3.1n



Bologna



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Indice

- Art. 1 – Premessa
- Art. 2 – Contesto e finalità
- Art. 3 – Linee guida: target e caratteristiche delle idee progettuali finanziabili
- Art. 4 – Riferimenti normativi
- Art. 5 – Soggetti ammissibili
- Art. 6 – Contributo previsto
- Art. 7 – Requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali
- Art. 8 – Selezione e criteri di valutazione dei progetti
- Art. 9 – Spese ammissibili
- Art. 10 – Termini e modalità di presentazione della domanda di sovvenzione
- Art. 11 – Modalità di erogazione del finanziamento
- Art. 12 – Tempi e modalità di svolgimento del progetto ammesso a sovvenzione
- Art. 13 – Rendicontazione
- Art. 14 – Ispezioni, controllo e monitoraggio
- Art. 15 – Obblighi dei beneficiari
- Art. 16 – Revoche e rinunce
- Art. 17 – Informazioni e contatti
- Art. 18 – Comunicazione ai sensi degli artt. 7 e 8 L.241/1990
- Art. 19 – Privacy

ALLEGATI

- 1. Domanda di ammissione al contributo
- 2. Scheda soggetto proponente
- 3. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio concernente il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità
- 4. Documento informativo per il beneficiario
- 5. Documento informativo sulle spese ammissibili
- 6.a Scheda progetto ambito N.1 Interventi a favore di giovani ritirati
- 6.b Scheda progetto ambito N.2 Interventi a favore di minori in accoglienza eterofamiliare e di famiglie coinvolte in incontri protetti
- 7. Scheda di budget



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Art. 1 Premessa

L'accordo di Partenariato 2014-20, per contribuire all'attuazione dell'Agenda Urbana Nazionale, prevede, oltre ai Programmi Operativi Regionali, un Programma Operativo Nazionale Città metropolitane 2014-2020 (PON METRO), rivolto alle 14 Città metropolitane Italiane al fine di sostenere specifiche e determinate azioni prioritarie.

Il Comune di Bologna, nell'ambito PON Metro, ha approvato l'ultima versione del Piano Operativo di Bologna, che include il progetto BO3.3.1n "Exit strategy - vie d'uscita culturali", cui fa riferimento il presente avviso.

Il progetto rientra nella strategia di azione locale riferita all'Asse 3 "Servizi per l'inclusione sociale", che intende contrastare differenti forme di marginalità, disagio ed esclusione sociale attraverso il sostegno a progetti espressione della partecipazione del terzo settore e della collettività. In particolare si riferisce all'approccio di un welfare di comunità e generativo che, attraverso iniziative di animazione e coinvolgimento delle comunità locali, riattivi le relazioni e le dinamiche virtuose che connotano una società capace di far fronte anche all'attuale emergenza sanitaria attraverso nuove forme di solidarietà e mutualismo.

Art. 2 Contesto e finalità

Il Comune di Bologna, che ha già intrapreso diversi percorsi di welfare culturale investendo, tramite i fondi strutturali europei del PON Metro 14 - 20, in progetti che utilizzano le arti performative e visive per favorire inclusione sociale, occupazione e contrasto alle povertà educative, (v. scuole di quartiere <https://scuolediquartiere.bo.it/>) intende proseguire e ampliare questo filone e implementare progetti che, attraverso la cultura possano promuovere e supportare salute e benessere.

Nel 2019 è stato pubblicato un report dell'OMS che indaga il ruolo della cultura sul benessere e la salute dei cittadini: *"Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere?: Una scoping review"* https://www.dors.it/documentazione/testo/202005/oms_arti_ita.pdf; la salute ed il benessere sono intesi in senso ampio e i concetti esposti sono coerenti anche con i principi di eguaglianza sociale enunciati dell'art. 3 della Costituzione italiana. La domanda di ricerca del rapporto OMS 2019 è se la cultura, attraverso le differenti arti, possa contribuire a dare forma alle opinioni, agli atteggiamenti e ai comportamenti individuali e sociali nel sentire, rappresentare e gestire la propria salute. Il risultato è che esiste ormai una solida base di conoscenze ed evidenze del contributo delle arti sia nell'ambito della prevenzione delle malattie e nella promozione della salute sia nell'ambito della gestione della cura e del trattamento delle malattie.

Obiettivi: L'Obiettivo generale che si intende perseguire è quello di contribuire alla salute e al benessere complessivo della popolazione. L'Obiettivo specifico è quello di promuovere percorsi preventivi, riabilitativi e di reinserimento socio-sanitario integrati che utilizzino le arti e la cultura per accompagnare in maniera complementare percorsi socio-sanitari rivolti a particolari target di utenza fragile.

Parallelamente si intende promuovere alcuni obiettivi trasversali quali: la creazione di reti tra diversi attori istituzionali, sociali ed organizzativi; la strutturazione di un rapporto proficuo e continuativo tra Cultura, Welfare, Educazione e Istruzione e Sanità e il potenziamento dell'integrazione intersettoriale in tema di welfare culturale.

Ricadute sul territorio e nel tessuto sociale: l'implementazione di percorsi artistico - culturali a favore di fasce svantaggiate e nelle aree più marginali contribuisce al miglioramento sia del benessere individuale che del tessuto sociale grazie a:

- maggiore consapevolezza in termini di salute e corpo (prevenzione)
- supporto a percorsi sanitari (migliore risposta alle cure; cure integrate)
- creazione di nuove reti e relazioni
- contrasto allo stigma della cura (possibilità di fruire di percorsi e/o luoghi esterni ai classici percorsi di recupero e/o terapeutici)

Art. 3 – Linee guida: target e caratteristiche delle idee progettuali finanziabili

Il presente avviso finanzia due proposte progettuali rivolte ai seguenti destinatari:

- Giovani ritirati
- minori in accoglienza eterofamiliare
- famiglie coinvolte in incontri protetti

che corrispondono ai seguenti **due ambiti d'azione**:

- 1) Interventi a favore di giovani ritirati**
- 2) Interventi a favore di minori in accoglienza eterofamiliare e di famiglie coinvolte in incontri protetti**

Ogni proponente può presentarsi solo per un ambito di azione.

N.B. L'ambito di azione n. 2 include due tipologie di destinatari contigue e gestite dalla stessa struttura di gestione del Comune (l'area welfare e benessere di comunità), per questo motivo sono

state accorpate; nelle schede di approfondimento (vedi 3.1) sono tuttavia riportate le caratteristiche delle due tipologie di servizi e di destinatari affinché il proponente possa progettare azioni mirate, in base alle indicazioni fornite.

Tutti i progetti presentati devono:

- prevedere interventi di welfare culturale, inteso come l'utilizzo di strumenti artistico-culturali appropriati ai target di riferimento per favorire il recupero, il supporto o l'accompagnamento socio-sanitario delle diverse situazioni di fragilità individuate come destinatarie dell'intervento;
- garantire la presenza di competenze sia nel campo artistico-culturale che in quello socio-educativo;
- prevedere il raccordo con le istituzioni e le reti (sia istituzionali che informali) già attive attorno alle persone oggetto di intervento;
- tenere in considerazione e integrare nella progettazione e nell'implementazione delle attività (come vincoli e/o risorse) gli elementi riportati nelle schede approfondimento di seguito riportate (punto 3.1);
- rispondere alle linee guida di dettaglio relative all'ambito d'azione scelto per la candidatura;
- svolgersi nel rispetto della vigente normativa sanitaria per il contenimento della pandemia Covid-19;
- **vista la natura dei target, il contesto socio-sanitario e le reti (sia istituzionali che informali) attive attorno ai destinatari, i soggetti vincitori si impegnano a implementare le attività e procedere al dettaglio della progettazione in modalità condivisa sia dal punto di vista dei contenuti che della logistica (tempistiche e orari; utilizzo dei luoghi eventualmente messi a disposizione per lo svolgimento delle attività) con le strutture istituzionali coinvolte.**

3.1 Schede di approfondimento relative ai target e linee guida di dettaglio relative ad ogni ambito di azione:

AMBITO D'AZIONE N.1

Interventi a favore di giovani ritirati - Budget 75.000 euro

a) Dati di contesto

In Giappone da molti anni ormai si parla di hikikomori, letteralmente significa "stare in disparte", persone che scelgono di ritirarsi socialmente chiudendosi nelle proprie abitazioni. Il fenomeno riguarda per lo più giovani adolescenti maschi che si rifugiano nella loro stanza e tagliano i ponti con il resto del mondo. Da qualche anno questo fenomeno è cresciuto anche nel nostro Paese. I ritirati sociali sono tendenzialmente ragazzi che, con le trasformazioni del corpo, dell'adolescenza, la necessità di realizzare i compiti evolutivi vanno incontro a un senso di fallimento rispetto

all'ideale elevato, il che li porta a sperimentare una vergogna pervasiva; e così prima si ritirano tendenzialmente dalla scuola e poi da ogni attività. L'emergenza Covid 19 ha modificato radicalmente le nostre abitudini e i modi di vivere le relazioni. Tutto ciò ha avuto un impatto molto negativo sulla socialità degli adulti, dei bambini e degli adolescenti. I primi segnali arrivano generalmente dalla fase pre-adolescenziale nel passaggio tra l'inizio e la fine delle scuole superiori, quando i ragazzi iniziano a confrontarsi con insegnanti e compagni di classe nuovi, nuovi compiti di sviluppo li attendono in una transizione psicologica e sociale faticosa e incerta. In questa delicata fase evolutiva, gli adolescenti incorrono frequentemente in forme di isolamento reale, quindi si allontanano dalla scuola e dal gruppo dei pari, per rifugiarsi in un mondo virtuale fatto di conoscenze a distanza rese possibili grazie a all'uso/abuso dei social e del gaming online. Ragazzi e ragazze silenziosi, assenti, invisibili le cui difficoltà si intrecciano con alte aspettative dei genitori, un benessere economico che ha ridotto lo spazio della ricerca, della precarietà, della responsabilità, delle paure del crescere e del confronto con sé stessi e con gli altri.

Rispetto a questa tipologia di ragazzi, è necessario attivare una progettazione individualizzata, specialistica e professionale che possa favorire l'aggancio con l'adolescente ritirato, che presenta uno stato di psicopatologia più o meno accentuato, richiedendo quindi un lavoro preliminare di approfondimento del caso, di anamnesi delle condizioni di fattibilità delle proposte culturali da mettere in campo. Fatto questo lavoro preliminare di valutazione della effettiva fattibilità della proposta, sarà necessario instaurare con l'adolescente un rapporto di fiducia che lo accompagni in una relazione inizialmente diadica con l'operatore educativo preposto, per poi avviare una graduale uscita dalle mura domestiche, verso un'offerta culturale che permetta l'avvicinamento a pari e ad attività educative.

Ai fini di prevenire questo fenomeno, che in fase acuta presenta un quadro compromesso sotto diversi aspetti, si intende proporre a minori che presentano un rischio di dispersione scolastica segnalato dalle scuole, delle offerte culturali a scopo rimotivazionale, sempre accompagnati da figure educative di supporto, che possano permettere un lavoro preventivo attraverso delle attività basate sulle life skills e la socializzazione.

I soggetti vincitori dovranno far riferimento a:

- Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni: in merito alla presa in carico dei casi a rischio ritiro si riunisce l'équipe integrata sulla dispersione scolastica, che proporrà i casi da inserire nei laboratori offerti ;
- Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (NPIA) - UOSD Psichiatria e Psicoterapia età evolutiva, DSM-DP, AUSL Bologna: che proporrà i casi ritirati da inserire nei laboratori offerti.

b) Linee guida di dettaglio

Sono richieste le seguenti attività:

1. Laboratori mattutini per ragazzi in dispersione a rischio di ritiro sociale segnalati dalla scuola;
2. Laboratori di piccolissimo gruppo per ragazzi ritirati in carico alla NPJA;

da svolgersi in due cicli (con esclusione dell'estate):

1° ciclo: novembre 2021 - maggio 2022

2° ciclo: ottobre 2022 - marzo 2023

Si richiede di dettagliare con apposito planning la previsione delle attività per periodo, declinando la programmazione mensile e settimanale, come meglio specificato al paragrafo successivo.

Di seguito il dettaglio delle attività:

1 - Laboratori mattutini per ragazzi in dispersione a rischio di ritiro sociale segnalati dalla scuola

Si richiede la progettazione e la realizzazione di laboratori musicali/video mattutini per 2 giorni a settimana fissi per allievo, di 2 ore ciascuno, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, per almeno 10 allievi per periodo/pacchetto, accompagnati da un operatore culturale e un educatore dedicato (almeno 5 allievi a operatore + educatore). Si richiede la massima continuità al personale coinvolto al fine di garantire il consolidamento delle relazioni con il target dedicato, particolarmente fragile, evitando turn over del personale.

Dovrà inoltre essere previsto per ogni giornata un accompagnamento dalla propria abitazione o altra attività dedicata con educatore per ulteriori 2 ore, da definirsi sulla base delle esigenze personalizzate dell'allievo, definite in sede di equipe convocata dall'Area Educazione, a cui partecipano i soggetti della rete.

Andranno programmati pacchetti laboratoriali di 2 mattine a settimana per 7 settimane, prevedendo di far realizzare a ciascun allievo un prodotto finale, che potrebbe essere presentato a scuola ai compagni.

Complessivamente l'offerta dovrà prevedere 3 pacchetti di 7 settimane (2 mattine a settimana, 2 ore di laboratorio musicale/video e ulteriori 2 ore di accompagnamento educativo) per anno scolastico (a.s.):

a.s. 2021-22

- un laboratorio tra novembre e gennaio per almeno 10 allievi
- un laboratorio tra febbraio e marzo per almeno 10 allievi
- un laboratorio tra aprile e maggio per almeno 10 allievi

a.s. 2022-23

- un laboratorio tra ottobre e novembre per almeno 10 allievi
- un laboratorio tra dicembre e gennaio per almeno 10 allievi
- un laboratorio tra febbraio e marzo per almeno 10 allievi

per circa 60 partecipanti complessivamente (30 allievi ad a.s.).

Si richiede di allegare prospetto di dettaglio per a.s. delle attività proposte per periodo/mese/settimana con la programmazione puntuale del calendario ai fini della condivisione con le istituzioni scolastiche coinvolte per il riconoscimento dell'attività curricolare.

2 - Laboratori di piccolo gruppo per ragazzi ritirati in carico alla NPJA;

Si richiede la progettazione e la realizzazione di laboratori settimanali (nell'arco dell'anno scolastico) di 2 ore, per pochi allievi (al fine di agevolare le relazioni), uno al mattino e uno al pomeriggio, prevedendo di far realizzare a ciascun allievo un prodotto finale.

Si prevede un rapporto 1:5 con un operatore culturale dedicato più un educatore.

Dovrà inoltre essere previsto per ogni giornata un accompagnamento o altra attività dedicata per 2 ore con educatore, da definirsi sulla base delle esigenze personalizzate.

Si richiede di allegare prospetto di dettaglio per a.s. delle attività proposte per periodo/mese/settimana con la programmazione puntuale del calendario ai fini della condivisione con le istituzioni scolastiche coinvolte per il riconoscimento dell'attività curricolare.

Modalità di raccordo con i referenti istituzionali

Al fine di predisporre l'avvio dei percorsi e monitorare l'andamento del progetto, si terranno delle riunioni di coordinamento periodiche tra i servizi coinvolti nell'offerta progettuale in merito alle situazioni segnalate, per la verifica delle attività. Si prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti :

- NPJA - UOSD Psichiatria e Psicoterapia età evolutiva, DSM-DP, AUSL Bologna;
- Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni - UI Adolescenti e Centro risorse del sistema formativo integrato;
- SEST - Servizi Educativi e Scolastici Territoriali dei quartieri;
- scuola;
- Dipartimento educativo del Museo internazionale e biblioteca della musica;
- équipe educativa preposta al progetto.

Luogo di svolgimento delle attività: Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

La progettazione delle attività rivolte alla fascia indicata dovrà essere orientata alla realizzazione di laboratori incentrati sulla composizione musicale digitale, da svolgersi presso il Museo della

Musica, che ha già sperimentato percorsi educativi con utenza fragile, e concorre alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione spazi, know how, risorse e attrezzature che il proponente dovrà tenere in considerazione sia nell'elaborazione della proposta che nell'implementazione del progetto. Da evidenziare che:

- il Museo della Musica mette a disposizione un esperto del Dipartimento educativo che avrà funzione di coordinatore interno, oltre allo staff che prenderà in carica la parte dedicata all'accoglienza e all'orientamento dell'utenza;
- gli orari potranno essere suddivisi in diverse fasce, mattutine e pomeridiane, sulle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì su prenotazione;
- le dotazioni tecniche/informatiche a disposizione sono le seguenti: laboratorio con 8 postazioni singole – ognuna con la disponibilità di un PC, di tre controller elettronici (nanopad 2, mini Akai, samson graphite M 25), di un microfono e di tre cuffie audio. Tramite le postazioni l'utenza può accedere ad un software ideato per realizzare musica elettronica (Ableton in via esplorativa e Reaper per le realizzazioni dei fruitori), utilizzando campioni di musica importata da una banca dati preesistente o realizzando anche registrazioni sul luogo. Tali dotazioni consentono di esplorare in autonomia il software, con le diverse modalità di trattamento del suono, per realizzare le basi con cui poi si può comporre un brano. L'assetto del laboratorio musicale permette agli operatori di ascoltare e di vedere, anche a distanza ciò che viene elaborato nelle diverse postazioni, grazie a uno split-screen azionabile su richiesta;
- output previsto: realizzazione di un prodotto documentale che illustri gli esiti dei percorsi effettuati nel rispetto delle normative vigenti sulla privacy. Tale prodotto potrà essere presentato in aula dagli allievi che riescono a rientrare in ambito scolastico, anche ai fini della valutazione finale.

Quanto alle aree tematiche si può prevedere un duplice canale di attività: viste le caratteristiche dell'utenza si è pensato in particolare alle musiche pertinenti l'ambito dei **videogames**, un ambito che molti ragazzi conoscono anche solo per avervi partecipato o esserne stati fruitori passivi.

Lo scopo è utilizzare le tecnologie in modo consapevole e funzionale all'espressività dei partecipanti. L'obiettivo di creare qualcosa di cui è facile immaginare l'ambito di applicazione può essere un motivo per cimentarsi nel produrre musica elettronica. Si auspica un impiego dei mezzi tale da determinare una effettiva conoscenza del materiale musicale, ovvero una maggiore padronanza dei parametri sonori e una comprensione di tutta la fase produttiva, anche con elementi di presa diretta del suono, produzione di campioni a partire dall'ambito acustico per approdare alla successiva manipolazione elettronica, al fine di produrre qualcosa di originale in maniera al tempo stesso consapevole.

L'altro canale auspicato potrebbe costituire un'estensione del progetto che includa anche una parte di realizzazione filmica – un percorso di **film making** o altre aree di interesse che possono essere esplorate in progetti multimediali.

Per la realizzazione del progetto occorre garantire la presenza costante e in continuità, evitando il turn-over del personale, di personale qualificato.

1 - Laboratori mattutini per ragazzi in dispersione a rischio di ritiro sociale segnalati dalla scuola: n.

4 operatori a turno: due educatori e due operatori culturali

2 - Laboratori di piccolo gruppo per ragazzi ritirati in carico alla NPJA: n. 2 operatori a turno - un educatore e un operatore culturale

Il personale impiegato dovrà essere dotato di documentata esperienza e/o titoli nel campo socio-educativo, in particolare documentata esperienza del personale impiegato nel servizio con soggetti psicopatologici-fragili, e artistico musicale, in particolare nel campo della musica elettronica e della composizione, una documentata conoscenza dei software e delle app di produzione musicale e un'adequata capacità di utilizzo di software per la realizzazione di video musicali.

Gli spazi del Museo della musica sono messi a disposizione gratuitamente; il beneficiario potrà eventualmente utilizzare una quota parte del budget per eventuali spese aggiuntive dovute all'attuazione dei laboratori (apertura/chiusura, sorveglianza, pulizia/igienizzazione). I costi verranno quantificati, ove necessario, in base al numero e alle tempistiche dei laboratori in seguito all'eventuale assegnazione del contributo e andranno rendicontati. Se i laboratori non implicheranno costi aggiuntivi alle spese ordinarie di gestione del museo, tale spesa non dovrà essere sostenuta.

AMBITO D'AZIONE N.2

Interventi a favore di minori in accoglienza eterofamiliare e famiglie coinvolte in incontri protetti

- Budget 75.000 euro

1. Minori in accoglienza eterofamiliare

a) Dati di contesto

Il collocamento eterofamiliare dei minori è di norma disposto dall'Autorità Giudiziaria Minorile attraverso l'emanazione di provvedimenti formali, adottati a seguito di approfondita analisi della situazione familiare dei minori coinvolti. Tale collocamento viene curato dal Servizio Sociale di Tutela Minori del comune di residenza che detiene la presa in carico. Il collocamento può avvenire attraverso:

- l'affidamento eterofamiliare che vede il coinvolgimento di nuclei familiari diversi da quello originario e appositamente preparati, mediante percorsi curati dal Centro per le Famiglie di Asp Città di Bologna;
- l'affidamento a parenti individuati e sostenuti attraverso il coinvolgimento del Servizio Sociale di presa in carico anche con il supporto del Centro per le Famiglie;
- l'accoglienza in comunità nelle diverse tipologie previste dalla normativa di riferimento, che sono strutture gestite prevalentemente da organizzazioni del Terzo Settore.

Come evidenziato nella normativa regionale (dgr.1904/2011 e s.m.i.) l'allontanamento del bambino/ragazzo assume un valore costruttivo "se pensato come una tappa di un più ampio progetto volto alla ricostruzione del benessere del minore e se possibile del suo nucleo familiare". Il collocamento eterofamiliare, inoltre, deve avere una funzione educativa, e non di sola protezione del bambino, e a questo scopo la normativa indica nell'attivazione di "tutte le risorse della comunità sociale" il percorso ottimale da intraprendere. Nel documento *Linee di Indirizzo nazionali per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni* i bambini vengono descritti come "soggetti sociali capaci di compiere scelte all'interno di vincoli e opportunità circa le cose che fanno e di esprimere, attraverso *cento linguaggi*, le loro idee". Il testo ricorda, inoltre, come bambini e ragazzi "in accoglienza eterofamiliare abbiano gli stessi diritti di quelli che vivono nella propria famiglia, anche se alcuni di questi diritti possono essere declinati in modo diverso a fronte delle esigenze dovute alla loro protezione e tutela". Il testo precisa, infine, che "l'accoglienza va caratterizzata da specifici progetti individualizzati, costruiti, realizzati e regolarmente monitorati con la partecipazione informata, adeguata, sostenuta e attiva dei bambini e delle loro famiglie". Lo stesso documento richiama il principio di sussidiarietà quale perno di riferimento della normativa sociale; a partire da questo si delineano quegli spazi di collaborazione fra gli attori istituzionali responsabili delle funzioni di tutela minorile ed i soggetti delle reti territoriali che consentono di ampliare la gamma di "opportunità di accompagnamento, sostegno e benessere dei bambini in accoglienza".

Nel corso dell'ultimo anno 2020 i bambini e ragazzi in accoglienza eterofamiliare in carico al Comune di Bologna e collocati nel territorio della città metropolitana sono stati:

FLUSSO 2020	M. fino a 10 a.	F. fino a 10 a.	M 11- 13	F 11- 13	M 14- 17	F 14- 17	M>18	F>18	M TOT	F TOT	totale per tipologia

Affidamenti familiari	7	1		1	3	4	3	2	13	8	21
Comunità Educativa	1	0	5	5	13	18	8	8	27	31	58
C.Educativa Integrata	0	0	3	0	5	0	4	0	12	0	12
Casa Famiglia	5	9	2	0	2	1	0	0	9	10	19
TOTALI per genere e età	13	10	10	6	23	23	15	10	61	49	110

Nel territorio della città di Bologna, la rete di soggetti coinvolti nell'accoglienza eterofamiliare è formata oltre che dal minore con la sua famiglia, da attori istituzionali (Tribunale per i Minorenni, Comune di residenza - Servizio Sociale Tutela Minori, Asp, Ausl) e da soggetti del Terzo Settore (Associazioni Familiari, Enti gestori delle strutture di accoglienza, Organizzazioni del privato sociale) che interagiscono con l'obiettivo di assicurare la definizione della migliore progettualità individualizzata a favore del bambino/a o ragazzo/a coinvolto/a.

b) Linee guida di dettaglio

Con riferimento ai principi richiamati nella parte a), il presente bando intende promuovere l'ampliamento dell'offerta di opportunità socio-educative e di socializzazione rivolte a bambini e ragazzi in collocamento eterofamiliare, con l'obiettivo di consentire loro di sperimentarsi in attività artistico-culturali che arricchiscano la gamma di esperienze previste all'interno delle singole progettualità personalizzate, definite a loro favore dalla rete dei soggetti, istituzionali e non, coinvolti nella loro presa in carico.

Destinatari delle attività previste saranno i minori in accoglienza eterofamiliare (affidamento familiare e strutture di accoglienza) collocati nel territorio della città metropolitana di Bologna.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

L'intervento dovrà prevedere attività che possano favorire opportunità di socializzazione e stimoli artistico-culturali per giovani delle fasce d'età preadolescenziale e adolescenziale (11/13 – 14/17 anni).

E' richiesta la progettazione di attività artistico-culturali che favoriscano la conoscenza e la partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi. E' possibile prevedere anche attività di partecipazione ad eventi di carattere artistico-culturale già presenti nell'ambito della programmazione cittadina e/o metropolitana mediante attività di accompagnamento dedicato e approfondimento dei temi trattati.

Le attività a cui si fa riferimento sono le arti in generale, intese a titolo esemplificativo come arti espressive, performative, letterarie, musicali, grafico pittoriche, fotografiche, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie, attività di promozione del benessere psicofisico, orienteering, percorsi esperienziali per l'affermazione di sé anche connessi ai temi del maltrattamento e della violenza di genere declinati in rapporto all'età dei beneficiari.

Tali attività possono essere svolte tramite percorsi individuali, in piccolo gruppo o gruppo più ampio nel rispetto della vigente normativa sanitaria per il contenimento della pandemia Covid-19, e andranno adeguate al target individuato per ciascuna tipologia di attività proposta.

E' possibile proporre attività già programmate nelle quali coinvolgere il target di giovani oggetto del presente bando e il coinvolgimento in esperienze aperte ad utenza esterna, col fine di favorire un sentimento di inclusione e opportunità di socializzazione nel cimentarsi in attività ricche di stimoli.

Si richiede di realizzare le suddette attività adottando modalità che favoriscano la riprogettazione in itinere dei percorsi allo scopo di valorizzare e stimolare il coinvolgimento attivo dei destinatari durante lo svolgimento dei percorsi stessi.

Per lo svolgimento delle attività proposte è possibile individuare luoghi pubblici (musei, biblioteche, teatri, cinema, cineteche, mediateche, ...) da indicare per il presente avviso solo previo accordo con l'ente di riferimento da allegare al progetto e/o privati (sedi di associazioni, luoghi in uso ai soggetti destinatari del presente bando, altro).

Al fine di contribuire all'animazione di aree marginali con nuovi servizi ricreativi/di prossimità, la Commissione esaminatrice valorizza la scelta di privilegiare lo svolgimento delle attività oggetto del Bando in **aree "fragili"**, così come indicate nelle **Mappe della fragilità** elaborate dall'area Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna, nell'ambito del Piano innovazione urbana. Per l'individuazione delle aree fragili si vedano i seguenti link:



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

<http://inumeridibolognametropolitana.it/studi-e-ricerche/la-fragilita-demografica-sociale-ed-economica-nelle-diverse-aree-della-citta-2>

https://opendata.comune.bologna.it/explore/dataset/indici-di-fragilita/custom/?disjunctive.area_statistica

Le attività dovranno svolgersi di pomeriggio, indicativamente nell'orario 15-21, dal lunedì al sabato, per favorire la frequenza dei percorsi scolastici o di formazione professionale dei beneficiari (eventualmente anche in orario mattutino per la giornata del sabato). Ciascun percorso-attività-esperienza sarà declinata in forma di corso, pacchetto di incontri, partecipazione ad eventi o singole performance, la cui durata sarà definita dal proponente in rapporto alle specificità previste e al budget.

Ogni attività potrà prevedere piccoli gruppi (8 - 10 ragazzi/e massimo, inclusa utenza esterna) nel rispetto del rapporto di educatore-operatore/ragazzi 1:6

Non è richiesto il trasporto poiché l'accompagnamento dei bambini e ragazzi sarà a carico della struttura di accoglienza o della famiglia affidataria.

Il proponente dovrà elaborare una proposta che tenga conto di queste linee guida e del budget a disposizione, che potrà essere distribuito a propria discrezione fra le attività relative all'AMBITO D'AZIONE N.2 e sarà oggetto di valutazione (v. criteri art. 8).

Modalità di raccordo con i referenti istituzionali

Mediante accordi con gli affidatari e gli educatori di riferimento dei minori coinvolti, saranno definite le modalità di partecipazione dei singoli destinatari, anche in relazione alle caratteristiche personali e all'età degli stessi.

L'attività del Servizio Sociale Tutela Minori del Comune di Bologna è suddivisa per competenza territoriale su sei Quartieri, ognuno dei quali può contare su una propria équipe professionale multidisciplinare che gestisce la presa in carico dei minori residenti.

Asp Città di Bologna, mediante l'U.O. Risorse Minori, per l'individuazione delle strutture di accoglienza e mediante l'attività del Centro per le Famiglie a supporto delle famiglie affidatarie, svolge attività di supporto tecnico ai servizi che detengono la presa in carico dei minori beneficiari degli interventi.

Per la gestione delle attività proposte con il presente Bando, saranno individuati dei referenti tra gli operatori del Servizio Sociale Tutela Minori e quelli di ASP Città di Bologna con il compito di:

- raccogliere l'adesione dei minori alle attività proposte a seguito di confronto con la famiglia affidataria/struttura di accoglienza e con il servizio di presa in carico;

- trasmettere la partecipazione all'attività con informazioni utili sul/la ragazzo/a;
- monitorare il flusso di richieste di adesione in base alle disponibilità dei percorsi attivabili;
- attivare un tavolo di confronto con il vincitore del presente avviso per il monitoraggio dell'andamento dei percorsi proposti.

2. Genitori e figli in sede di incontri protetti

a) dati di contesto

Gli incontri protetti sono generalmente disposti dall'Autorità Giudiziaria attraverso l'emanazione di provvedimenti in seguito a gravi compromissioni riguardanti la sfera della genitorialità di uno o entrambi i genitori, separazioni o divorzi conflittuali, collocazione eterofamiliare del minore (con suo inserimento all'interno di comunità per minori, case famiglia, famiglie affidatarie etc) o situazioni legate a profonde crisi familiari.

L'obiettivo degli incontri protetti è quello di garantire la protezione dei minori nei momenti di incontro con i familiari, osservandone le dinamiche e sostenendo la continuità della relazione tra il minore ed i suoi genitori o altre persone affettivamente significative. Le osservazioni e valutazioni svolte dal personale educativo professionale presente fanno parte degli elementi che vengono riferiti all'Autorità Giudiziaria competente. L'accompagnamento in tale percorso è teso alla costruzione di condizioni che consentano la successiva realizzazione degli incontri in autonomia senza il presidio del Servizio Sociale.

I percorsi prescritti dal Tribunale competente che prevedono lo svolgimento degli incontri protetti sono di durata variabile, dipendendo dalla collaborazione del genitore coinvolto e quindi dalla verifica delle condizioni per la prosecuzione di tale percorso. Generalmente la durata del singolo incontro protetto è di una/due ore, la cadenza varia a seconda della casistica e può essere dall'incontro mensile al bisettimanale.

Nell'anno 2020 circa 90 famiglie a livello cittadino sono state destinatarie di interventi educativi a supporto degli incontri protetti (per la maggior parte si tratta di minori nella fascia di età 6-14 anni).

I luoghi che ospitano gli incontri protetti solitamente rappresentano uno spazio neutro, un ambiente accogliente opportunamente attrezzato e organizzato, facilitante la relazione fra il minore ed il familiare presente. Nella prassi gli incontri protetti vengono realizzati:

- all'interno degli uffici ospitanti i Servizi Sociali Territoriali (SST)
- altri spazi pubblici (quali ad esempio biblioteche, *centri bambini e famiglie*, talvolta in parchi o locali pubblici, ...).

b) Linee guida di dettaglio

E' di fondamentale importanza, ai fini di un percorso che miri a ricostruire i rapporti familiari più problematici, che l'incontro protetto, attivato per fini di protezione del minore, rappresenti anche un'occasione di sviluppo delle competenze educative, comunicative e relazionale dei soggetti coinvolti. Si ritiene pertanto opportuno offrire ai destinatari di questa tipologia di intervento, un setting che favorisca questi processi.

Partendo da queste premesse, si richiede la progettazione **attività ludico-ricreative** (quali ad esempio laboratori di musica, disegno, pittura, narrazioni, esperienziali, ...) adeguate alla fascia di età del/i minore/i, (6-14 anni) che facilitino la relazione fra il/i minore/i e il/i familiare/i presente/i durante gli incontri protetti e la **proposta di nuovi spazi** che possano accogliere in maniera appropriata tali attività.

E' richiesta l'**individuazione di spazi pubblici** (musei, biblioteche, teatri, cinema, cineteche, mediateche, ... da indicare per il presente avviso solo previo accordo con l'ente di riferimento da allegare al progetto) **o privati** (sedi di associazioni, luoghi in uso ai soggetti destinatari del presente bando, altro) che possano accogliere tali attività proponendo **almeno una sede dislocata nell'area est** (quartiere Santo Stefano, Savena, San Donato, San Vitale) **e una nell'area ovest della città** (quartiere Navile, Porto Saragozza, Borgo Reno).

Gli spazi devono preferibilmente essere raggiungibili anche coi mezzi pubblici e dovranno rispettare la definizione di "luogo neutro" quale ambiente accogliente opportunamente attrezzato con arredi e giochi adeguati all'età dei minori e organizzato per favorire l'incontro e la relazione garantendo l'intimità e la privacy.

Il proponente dovrà proporre dei pacchetti di attività da espletare nelle sedi individuate per diverse ore alla settimana; la durata (un'ora o massimo due) e il numero degli incontri per ogni singolo caso verrà concordata con il SST in base alle caratteristiche del caso.

Generalmente gli incontri protetti si svolgono negli orari pomeridiani all'uscita di scuola dei minori, fatte salve particolari necessità che verranno eventualmente esplicitate, pertanto le attività di animazione dovranno essere proposte nella fascia oraria post-scuola **orario 15-19**, dal lunedì al sabato (eventualmente anche in orario mattutino per la giornata del sabato).

La funzione di vigilanza sul corretto svolgimento dell'incontro protetto compete unicamente all'educatore professionale individuato dal SST che presiederà sempre agli incontri protetti, ed è quindi necessario un raccordo tra operatori nel rispetto delle specifiche funzioni.

Non è richiesto il trasporto poiché l'accompagnamento del minore è a carico della famiglia o dell'educatore designato dal servizio sociale.

Il genitore che presenzierà all'incontro protetto si recherà direttamente nel luogo prestabilito su comunicazione del servizio sociale.

Il proponente dovrà elaborare una proposta che tenga conto di queste linee guida e del budget a disposizione, che potrà essere distribuito a propria discrezione all'interno di tutte le attività relative all'AMBITO D'AZIONE N.2 e sarà oggetto di valutazione (v. criteri art. 8)

Modalità di raccordo con i referenti istituzionali

L'attività del Servizio Sociale Tutela Minori del Comune di Bologna è suddivisa per competenza territoriale su sei Quartieri, ognuno dei quali può contare su una propria équipe professionale multidisciplinare che gestisce la presa in carico dei nuclei familiari (che ivi risultano) residenti, connotati da problematiche connesse alla genitorialità.

Gli incontri protetti sono svolti da una figura educativa professionale individuata all'interno del contratto che il Comune di Bologna in accordo con Asp Città di Bologna ha in essere, ordinariamente su disposizione esplicita dell'Autorità Giudiziaria, per l'affidamento dei servizi educativi ad un Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (composto da 4 Enti Gestori), con funzioni di facilitazione, mediazione e controllo delle relazioni minore-familiare presente.

Per questo progetto si prevede una suddivisione territoriale dell'area cittadina in due aree: Area est ed Area ovest. Per ciascuna area verranno individuati due referenti tra gli operatori del servizio sociale Tutela Minori col compito di:

- raccogliere le disponibilità di adesione dei nuclei al progetto, una volta valutate come idonee nelle singole équipe territoriali di quartiere;
- trasmettere le informazioni minime necessarie al vincitore del presente avviso per l'attivazione dell'intervento;
- monitoraggio del flusso di richieste di adesione in base alle disponibilità dei percorsi attivabili.

Successivamente, il confronto organizzativo sull'avvio dell'attività per il singolo nucleo familiare sarà demandato al confronto diretto fra l'assistente sociale referente del caso, l'educatore che presidia l'incontro protetto e l'operatore che avrà il compito di gestire il laboratorio. E' prevista un'equipe a inizio percorso per poter far circolare le informazioni utili al fine dell'avvio del progetto alla presenza dell'Assistente Sociale Responsabile del caso, dell'Educatore che presenzia gli IP e dell'operatore che si occuperà dell'attività proposta. Un ulteriore momento di équipe è previsto al termine degli incontri programmati con richiesta al Gestore di sintetica relazione scritta rispetto all'andamento dell'attività svolta con il nucleo.

Art. 4 – Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i., e relativi regolamenti di esecuzione;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

e s.m.i., e relativi Regolamenti di esecuzione;

- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018 n. 22;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- Legge 8 novembre 2000, n. 328;
- Legge 6 giugno 2016, n. 106;
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117

Art. 5 – Soggetti ammissibili

Destinatari del presente avviso sono i soggetti del Terzo Settore definiti all'art. 4 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117: *Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.*

È ammesso anche il partenariato; più soggetti, purché appartenenti al Terzo Settore, possono aggregarsi in associazioni temporanee di imprese o di scopo (ATI/ATS).

Si specifica che, ai fini del presente avviso, il termine **partenariato** è relativo esclusivamente all'eventuale ATI/ATS tra soggetti del terzo settore che presentano la proposta.

Il termine **reti informali di progetto** invece, fa riferimento al coinvolgimento di soggetti che concorrono alla buona riuscita del progetto, supportandone gli obiettivi e l'implementazione, ma non formalmente inseriti nel partenariato costituito/constituendo.

Nel caso di candidature sottoposte in forma aggregata (**partenariato**), al momento della domanda di contributo non dovrà essere necessariamente già formalmente costituita la ATI/ATS, ma dovrà essere allegata apposita dichiarazione, in carta semplice intestata resa da ciascun soggetto, di impegno a formalizzare la costituzione dell'Associazione temporanea entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione a contributo, contenente anche l'indicazione di quale soggetto sarà il Mandatario.

L'accordo contrattuale tra i partner deve in particolare garantire le modalità di prosecuzione delle attività progettuali qualora la partnership subisca delle variazioni, purché queste siano in linea con quanto previsto dall'avviso e preventivamente autorizzate dall'amministrazione comunale.

Ai sensi dell'art. 125 c. 3, lett. d del Regolamento (UE) 1303/2013, alla data di presentazione della domanda di contributo il soggetto proponente deve dichiarare il possesso dei requisiti di seguito elencati; in caso di costituenda ATI/ATS tutti i partner devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità, salvo quanto diversamente specificato:

1. essere in possesso dei requisiti di ordine generale per la stipula di contratti con la Pubblica



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Amministrazione di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;

2. essere iscritto negli appositi registri e albi relativi al Terzo Settore nazionali e/o della Regione Emilia Romagna, o avere una richiesta di iscrizione in corso, salvo verifica del buon esito del procedimento di iscrizione agli elenchi;
 3. essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di contributi fiscali, del lavoro e della prevenzione degli infortuni, nonché con gli adempimenti di cui alla legge 68/1999, e impegnarsi al loro rispetto anche in relazione alle attività svolte nelle sedi operative;
 4. non risultare in situazione di morosità verso il Comune di Bologna; l'eventuale situazione di morosità nei confronti del Comune di Bologna potrà essere sanata entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di comunicazione degli esiti della procedura di valutazione di cui all'Art. 8 del presente avviso;
 5. avere le necessarie capacità amministrative, finanziarie e operative per garantire la realizzazione del progetto. In particolare:
 - a) avere una struttura organizzativa che chiaramente individui le figure di project leader e responsabile amministrativo;
 - b) avere una sede operativa definita;
 - c) aver approvato il bilancio consuntivo/rendiconto finanziario relativo all'ultimo esercizio utile;
- In caso di ATI/ATS i requisiti ai punti a) e b) sono obbligatori per il soggetto mandatario; il punto c) è obbligatorio per Mandatario e tutti i Mandanti.

Qualora, a seguito di verifica, si riscontrasse l'assenza anche di uno solo dei requisiti richiesti, la domanda non sarà ritenuta ammissibile per irregolarità essenziale non sanabile.

Il Beneficiario, ai sensi dell'articolo 2, par. 10, del Reg. (UE) n. 1303/2013 è l'organismo responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione.

Il Beneficiario è tenuto ad attuare l'operazione di competenza secondo il principio della sana gestione finanziaria, applicando ogni opportuno accorgimento prudenziale, nel rispetto della regolamentazione PON Metro 14 -20 e della pertinente normativa regionale e nazionale e della normativa dell'Unione Europea.

La presente modalità attuativa del PON Metro 14 - 20 prevede che il soggetto attuatore beneficiario del contributo sia anche responsabile e si faccia carico direttamente della rendicontazione nei confronti dell'Autorità di Gestione PON Metro secondo le procedure stabilite (si veda Art.13).

In merito agli obblighi dei beneficiari, si rimanda al successivo Art. 15 del presente avviso e all'Allegato 4 "Documento informativo per i beneficiari PON Metro Bologna".

Ogni proponente - singolarmente o in ATI/ATS - ha la facoltà di presentare una sola richiesta.

Art. 6 – Contributo previsto

Le risorse complessive a disposizione per il presente avviso ammontano a euro 150.000,00 a

finanziamento di due progetti del valore di un massimo di euro 75.000,00 ciascuno. Non saranno finanziati progetti di valore inferiore a euro 65.000,00. Ogni proponente può presentarsi solo per un ambito di azione. Il budget di progetto potrà essere superiore al finanziamento accordato ma verranno finanziate solo le spese ammissibili e rendicontate entro i tetti di finanziamento sopra indicati e l'esistenza di un eventuale cofinanziamento non costituirà elemento di valutazione.

Art. 7 – Requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali

Sono considerate ammissibili unicamente le domande:

- presentate da soggetti indicati all'art. 5;
- pervenute nei tempi e secondo le modalità indicate al successivo art. 10
- contenenti la documentazione richiesta;
- rispondenti alle caratteristiche e alle linee guida descritte nell'art. 3

Art. 8 – Selezione e criteri di valutazione dei progetti

La selezione dei progetti è competenza del Settore Biblioteche Comunali che, dopo la scadenza del termine di presentazione delle proposte, nominerà un'apposita commissione di esperti. La Commissione avvia l'esame di merito delle proposte progettuali in possesso dei requisiti formali e provvede all'attribuzione di un punteggio da 0 a 100. I progetti saranno ordinati in ordine decrescente di punteggio attribuito.

Verranno stilate due graduatorie, relative ai due ambiti di azione, cui corrispondono diversi criteri di valutazione come di seguito riportati. Ogni proponente sarà inserito solo nella graduatoria relativa all'ambito di azione prescelto per la candidatura.

Verrà finanziato un solo progetto per ambito di azione.

Criteri di valutazione AMBITO n.1 Interventi a favore di giovani ritirati

1.Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 20
1.1 Qualità/representatività delle reti informali e/o del partenariato proposto	5
1.2 Esperienza in attività assimilabili a quelle proposte: almeno 5 anni di esperienza educativa nella cura e trattamento di soggetti con psicopatologie; esperienza e/o titoli in campo musicale (con particolare riferimento alla musica elettronica: composizione, software di produzione musicale e di realizzazione di video musicali)	15

2. Qualità della proposta progettuale	Max punti 60
2.1 Adeguatezza dei servizi proposti in termini di modalità organizzative, contenuti, metodologie, innovatività, capacità di fornire risposte adeguate a bisogni e target individuati, soluzioni digitali per la realizzazione delle attività laboratoriali	25
2.2 Qualificazione, idoneità ed esperienza delle professionalità proposte per l'implementazione del progetto: documentata esperienza del personale impiegato nel servizio con soggetti psicopatologici-fragili (per titoli ed esperienza)	25
2.3 Sostenibilità economica e finanziaria della proposta (budget allegato 7)	10
3. Valutazione e Impatto del progetto	Max punti 20
3.1 Misurabilità dell'impatto degli interventi; adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati	10
3.2 Impatto sulle procedure di presa in carico dei giovani ritirati/dispersi: verifica del consolidamento di buone prassi relative alla gestione del target oggetto dell'avviso	10

Criteri di valutazione AMBITO n.2 Interventi a favore di minori in accoglienza eterofamiliare e di famiglie coinvolte in incontri protetti

1.Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 20
1.1 Qualità/rappresentatività delle reti informali e/o del partenariato proposto	5
1.2 Esperienza in attività assimilabili a quelle proposte	15
2. Qualità della proposta progettuale	Max punti 60
2.1 Adeguatezza dei servizi proposti in termini di modalità organizzative, contenuti, metodologie, innovatività, capacità di fornire risposte adeguate a bisogni e target individuati	20
2.2 Capacità di intervenire in aree "fragili" e animare il territorio, valorizzando l'apporto dei partecipanti e di altri soggetti interessati (con riferimento alle attività proposte a favore dei minori in accoglienza eterofamiliare)	10
2.3 Capacità di coinvolgere i destinatari nella progettazione e in esperienze aperte anche ad utenza esterna (con riferimento alle attività proposte a favore dei minori in accoglienza eterofamiliare)	10

2.4 Sostenibilità economica e finanziaria della proposta (budget allegato 7)	10
2.5 Qualificazione, idoneità ed esperienza delle professionalità proposte per l'implementazione del progetto	10
3. Valutazione e Impatto del progetto	Max punti 20
3.1 Misurabilità dell'impatto degli interventi; adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati	10
3.2 Numero attività, servizi, incontri previsti; nuovi servizi di prossimità nelle aree bersaglio; numero di persone che si prevede di coinvolgere	10

I punteggi corrispondenti ai criteri saranno assegnati moltiplicando il valore massimo attribuibile con il valore espresso nella seguente scala di valutazione:

VALUTAZIONE	VALORE
Ottimo	1,00
Buono	0,75
Discreto	0,50
Sufficiente	0,25
Insufficiente	0,00

Nel caso di candidature collocate in graduatoria nella medesima posizione, verrà data priorità a chi riceverà il punteggio più alto nella qualità della proposta progettuale.

Potranno essere presi in considerazione ai fini dell'assegnazione del finanziamento solo progetti che in fase di valutazione abbiano raggiunto un punteggio complessivo di almeno 70 punti su 100. Sulla base dei punteggi assegnati, il Settore Biblioteche Comunali approverà la graduatoria che verrà pubblicata:

- presso l'Albo Pretorio on-line del Comune di Bologna: <http://alboonline.comune.bologna.it/albopretorio/albo.nsf>
- sul sito internet del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it sezione Bandi ed Avvisi Pubblici
- sul sito internet PON Metro Bologna <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/> nella sezione Bandi e Avvisi.

Tutti i soggetti che hanno presentato domanda di contributo riceveranno inoltre una comunicazione ufficiale relativa agli esiti della procedura di valutazione.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Per il progetto finanziato, il Settore Biblioteche Comunali si riserva la possibilità di svolgere un colloquio finalizzato ad approfondire e/o rimodulare alcuni particolari aspetti della proposta progettuale e/o del budget allegati alla domanda di contributo, senza modificare in modo sostanziale l'architettura del progetto, compresa, nel caso di stralcio di azioni, la possibilità di ridurre il budget.

Art. 9 – Spese ammissibili

Sono da considerarsi ammissibili le spese imputate direttamente all'operazione e alle attività progettuali, che siano adeguatamente documentate ed effettivamente sostenute e pagate. Le spese sono ammissibili se effettuate successivamente alla data di avvio del progetto, comunque successivo alla sottoscrizione della convenzione, ed entro la data di chiusura dello stesso, ad eccezione delle spese relative alla costituzione dell'ATI/ATS.

Le spese riferite ad un'operazione sono ammissibili al finanziamento del FSE in base all'**Allegato 5** e alla normativa vigente.

Art. 10 – Termini e modalità di presentazione della domanda di contributo

La presentazione della domanda deve avvenire via PEC all'indirizzo bolognabiblioteche@pec.comune.bologna.it, entro e non oltre le ore **12:00 del giorno 22 settembre 2021**.

Dell'avvenuto invio dovrà essere data informazione alla casella di posta elettronica: ponmetrobo3.3.1n@comune.bologna.it così come di eventuali problemi venissero riscontrati nel medesimo invio.

La documentazione inviata deve essere protetta, a pena di esclusione, da password. Entro 5 giorni dalla chiusura dei termini di presentazione, il soggetto proponente deve inviare, pena esclusione, mediante PEC all'indirizzo dedicato (bolognabiblioteche@pec.comune.bologna.it), la password che consente l'apertura delle proposte progettuali precedentemente inviate.

La domanda deve essere trasmessa, a pena di esclusione, da un indirizzo di posta elettronica certificata. Nell'oggetto della PEC deve essere indicato il codice "BO3.3.1n", l'ambito d'azione prescelto e la denominazione del soggetto proponente.

La documentazione inviata deve essere in formato PDF originale (non scansionato) e, pena l'inammissibilità, firmata digitalmente, preferibilmente in formato PADES.

La dimensione di ciascun messaggio PEC non può essere superiore a 10 Mbyte.

Si richiede l'invio di un unico file in formato compresso (tipo zip), su cui apporre la password.

Qualora la documentazione superi il limite di capienza, l'interessato invia preferibilmente entro lo

stesso giorno, e comunque entro i termini di scadenza di presentazione, più messaggi PEC. In tal caso, nel messaggio PEC va indicato il numero progressivo di invio.

La data e l'orario di arrivo del messaggio, o dei messaggi, PEC sono comprovati dalla ricevuta di avvenuta consegna.

Il Settore Biblioteche Comunali non è responsabile della mancata o parziale consegna entro i termini o del mancato ricevimento da parte del soggetto proponente delle comunicazioni relative alla ricevuta dell'avvenuta consegna del messaggio PEC.

La domanda di partecipazione dovrà contenere tutti (pena esclusione) i seguenti documenti, sottoscritti digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente o dal capofila (Mandatario) della costituenda ATI/ATS, salvo diverse indicazioni:

- 1) domanda di contributo (**Allegato 1**)
- 2) scheda soggetto proponente (**Allegato 2**),
- 3) solo in caso di candidature sottoposte in forma aggregata: una dichiarazione, resa da ciascun soggetto, di impegno a formalizzare la costituzione dell'Associazione temporanea entro 30 giorni dalla data di comunicazione di ammissione a contributo;
- 4) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente (Mandatario in caso di ATI/ATS) e da tutti i legali rappresentanti – Mandanti in caso di ATI/ATS, attestante il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità (**Allegato 3**);
- 5) scheda progetto (**Allegato 6a o 6b**) relativa all'ambito d'azione prescelto
- 6) scheda di budget (**Allegato 7**)

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese dai soggetti concorrenti possono essere soggette a verifica da parte dell'Amministrazione ai sensi del DPR 445/2000.

I casi di carenze formali oppure di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali possono essere sanati attraverso richieste di integrazione documentale. Il responsabile del procedimento assegnerà un termine perché siano presentate, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando i contenuti e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il concorrente è escluso dalla procedura.

Le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del soggetto responsabile della stessa costituiscono irregolarità essenziali non sanabili.

Art. 11 – Modalità di erogazione del contributo

La concessione del contributo verrà formalizzata tramite convenzione recante l'esplicitazione delle condizioni richieste per l'erogazione e le obbligazioni specifiche poste in capo al beneficiario.

In caso di candidature sottoposte in forma aggregata (ATI/ATS) i soggetti che vi aderiranno si



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

configurano nel seguente modo:

- **Mandatario** è l'ente che è amministrativamente, legalmente e finanziariamente responsabile nei confronti del Settore Biblioteche Comunali dell'implementazione del progetto. Sono in capo al Mandatario gli oneri di rendicontazione e di trasmissione al Settore Biblioteche Comunali delle richieste di rimborso, oltre che delle richieste di modifica del budget. Sarà onere del Mandatario trasferire quota parte delle risorse ricevute agli altri enti facenti parte dell'ATI/ATS in relazione alle attività a loro carico e alla corrispondente quota di budget.
- **Mandanti** sono gli enti responsabili dell'implementazione delle singole attività del progetto. È in capo ai singoli Mandanti la responsabilità nei confronti del Mandatario dell'attuazione delle proprie attività per la propria quota di budget e della sana gestione finanziaria per tutto ciò che attiene alle loro spese.

Si precisa comunque che nel caso di ATI/ATS, indipendentemente dal ruolo ricoperto, vi è una responsabilità solidale sia del Mandatario che dei Mandanti verso il Comune di Bologna - Settore Biblioteche Comunali.

Il contributo verrà erogato a rimborso a seguito delle rendicontazioni di cui all'art. 13. Non è prevista la possibilità di richiedere anticipi. Il Settore Biblioteche Comunali si riserva di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione.

I pagamenti sono subordinati:

1. alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma;
2. alla verifica di conformità delle prestazioni con quanto disciplinato nel presente avviso;
3. alla verifica di correttezza contributiva tramite l'acquisizione del DURC (se soggetti a DURC).

Il pagamento avverrà entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissibilità delle spese in esito alla verifica della domanda di rimborso da parte degli uffici competenti dell'Autorità di Gestione del PON Metro 14 -20. I termini di pagamento sono comunque sospesi dal 10 dicembre di ogni anno fino al 10 gennaio successivo, in esito alle disposizioni del Regolamento Comunale di Contabilità.

Art. 12 – Tempi e modalità di svolgimento del progetto ammesso a contributo

Le attività previste dai progetti finanziati dovranno avere una durata complessiva massima di 18 mesi e concludersi entro il 30 giugno 2023, salvo proroghe da concedersi solo a fronte di giustificato motivo e se le tempistiche di rendicontazione finale del PON METRO lo consentono. L'avvio delle attività deve avvenire entro 45 giorni a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione. I progetti dovranno avere uno svolgimento continuativo, senza interruzione temporale.

Entro 30 giorni dalla completa realizzazione dell'iniziativa, il beneficiario dovrà presentare una relazione



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

conclusiva contenente la descrizione delle attività realizzate, con particolare attenzione agli impatti degli interventi.

I beneficiari sono autorizzati, purché sia funzionale a perseguire meglio l'obiettivo progettuale e coerente con i criteri di ammissibilità del presente avviso, a modificare il budget (Allegato 7) presentato, fino a un limite del 20% dei costi tra le voci delle macro attività presenti nel citato allegato 7, senza che ciò sia considerato come una modifica sostanziale del progetto approvato; tali modifiche devono essere comunicate al Comune di Bologna - Settore Biblioteche Comunali tramite email.

Per modifiche superiori al 20% è necessaria un'autorizzazione preventiva scritta da parte del Comune di Bologna - Settore Biblioteche Comunali.

Art. 13 – Rendicontazione

La rendicontazione è in capo al beneficiario e dovrà essere effettuata utilizzando il Sistema Informativo del PON Metro (DELFI). La documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute e pagate per realizzare il progetto deve essere obbligatoriamente presentata con le modalità previste. Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto di contributo, tutti i pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con le seguenti modalità: a) bonifico bancario (da conto corrente bancario la cui titolarità sia in capo all'ente beneficiario); b) carta di credito o di debito aziendale (la cui titolarità sia in capo all'ente beneficiario).

Ai giustificativi di spesa dovrà sempre essere allegato, per ogni pagamento effettuato, la lista dei movimenti bancari; a saldo dovrà essere prodotto l'estratto conto corrente bancario (in formato elettronico), in quanto la sola disposizione del pagamento non costituisce prova dell'effettiva quietanza della spesa.

Si ricorda che tutti i pagamenti di cui alla lettera a) dovranno inoltre essere disposti apponendo alla causale di pagamento il codice unico di progetto (CUP) comunicato dal Comune di Bologna dopo l'aggiudicazione.

I documenti contabili devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo e riportare il codice CUP, il riferimento al Programma (PON METRO 14 - 20) e il codice identificativo del progetto (CLP), pena l'inammissibilità della spesa.

In applicazione dell'art. 67 comma 2 bis del Reg. UE n. 1303/2013 e successive modifiche, i beneficiari sono tenuti ad utilizzare un metodo di rendicontazione semplificata dei costi, che verrà indicato nella convenzione.

Documentazione minima da produrre per la rendicontazione delle spese:

a. Documentazione relativa alle risorse umane (personale interno ed esterno) rendicontate a costi reali:

- contratto, lettera di incarico e/o ordine di servizio con indicazione dell'attività e dell'impegno richiesti per il progetto (espresso in ore-giorni/uomo);
- timesheets periodici da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente/consulente con distinta delle ore impegnate per il progetto cofinanziato ed evidenza delle attività realizzate, debitamente compilati e firmati dal dipendente/consulente e controfirmati dal responsabile amministrativo di riferimento;
- prospetto di calcolo del costo orario applicato adeguatamente documentato;
- cedolini paga per i mesi di riferimento, parcella o fattura;
- documentazione contabile e bancaria attestante l'effettivo pagamento della retribuzione;
- documenti attestanti il pagamento dei contributi previdenziali e degli oneri fiscali;
- ogni altro documento previsto obbligatoriamente dalla normativa vigente necessario alla prova della correttezza della spesa.

b. Documentazione relativa all'acquisizione di beni e servizi rendicontate a costi reali: fatture quietanzate o altri documenti contabili con valore probatorio comprovanti le spese sostenute.

c. Rendiconto analitico di spesa sul format "Rendicontrol" firmato dal Legale Rappresentante riportante le spese suddivise per tipologia così come da budget approvato;

d. Relazione di avanzamento contenente la descrizione delle attività, dei risultati del progetto e dell'avanzamento della spesa, confrontati con quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma, e le motivazioni degli eventuali scostamenti.

Tutta la documentazione dovrà essere trasmessa in formato digitale sulla base delle indicazioni che verranno fornite dal Comune di Bologna - Settore Biblioteche Comunali.

Eventuali ulteriori documenti potranno essere richiesti in sede di controllo. L'intera documentazione in originale deve rimanere a disposizione presso la sede legale del beneficiario disponibile per le verifiche in loco e fa parte integrante della documentazione finale che accerta la realizzazione dell'operazione; tutta la documentazione di attuazione e amministrativo-contabile relativa al progetto deve essere conservata in luogo definito e resa ispezionabile per almeno 5 (cinque) anni dal pagamento del saldo.

Art. 14 – Ispezioni, controlli e monitoraggio

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 125, comma 4, del Regolamento UE 1303/2013, effettua verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e verifiche in loco per accertare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al Programma Operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione. L'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 127 del

Regolamento UE 1303/2013, può effettuare controlli a campione sulle spese dichiarate dai beneficiari. Oltre al controllo sui documenti presenti ai fini della rendicontazione, il Comune di Bologna, in quanto Organismo Intermedio, si riserva la possibilità di effettuare ispezioni, controlli in loco e sopralluoghi (anche a campione) presso il beneficiario allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dall'avviso, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario finale con particolare riferimento agli originali dei documenti contabili prodotti, e, in generale, le condizioni per la fruizione e il mantenimento del contributo. La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento UE 1303/2013 potrà svolgere controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati. I beneficiari sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio delle sovvenzioni concesse. In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario alle spese sostenute, si darà luogo alla revoca ed al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento.

Art. 15 – Obblighi dei beneficiari

La concessione del contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere a quanto stabilito dal presente avviso. Il beneficiario risponde dell'attuazione dell'operazione e del corretto utilizzo del contributo concesso ed erogato a valere sulle risorse del PON Metro, rispondendo altresì degli obblighi connessi al principio di "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Per tutto ciò che attiene a:

- indicazioni relative alle informazioni da comunicare e alla documentazione da conservare;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- altri obblighi del beneficiario;

si rimanda all'**Allegato n. 4** "Documento informativo per i beneficiari PON Metro Bologna".

I beneficiari dovranno effettuare e dimostrare la rilevazione degli **indicatori di output** previsti dal PON METRO; tra essi, il seguente set minimo di dati obbligatori (da documentare tramite idonei documenti probatori): numero di persone coinvolte nelle attività (IO16a); genere del partecipante.

Entro 30 giorni dalla completa realizzazione dell'iniziativa, il beneficiario dovrà presentare una **relazione conclusiva** contenente la descrizione delle attività realizzate, con particolare attenzione agli impatti degli interventi.

I proponenti, in quanto responsabili dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione delle attività dovranno prevedere un'adeguata assicurazione di responsabilità civile a tutela dei giovani coinvolti.

Art. 16 – Revocche e rinunce

Il contributo concesso potrà essere revocato totalmente o parzialmente nei casi e secondo le seguenti procedure, con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo erogato, oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento.

Il contributo potrà essere revocato totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità (revoca totale);
- perdita dei requisiti soggettivi di ammissibilità (revoca totale);
- mancato rispetto degli obblighi dei beneficiari ai sensi dell'art. 14 (revoca parziale);
- presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione (revoca totale);
- non veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte (revoca totale);
- quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti rispetto agli obblighi previsti dall'avviso, dal provvedimento di concessione del contributo e dalla normativa di riferimento (revoca parziale);
- qualora l'eventuale situazione di morosità nei confronti del Comune di Bologna non risulti sanata entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di comunicazione degli esiti della procedura di valutazione di cui all'art. 8 (revoca totale);
- quando a seguito della verifica finale (o di verifiche *in loco*) venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, ovvero si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario alle spese sostenute (revoca parziale);
- quando il beneficiario dei contributi non si renda disponibile ai controlli *in loco* o non produca i documenti richiesti in sede di verifica (revoca totale);
- quando il beneficiario abbia alienato, ceduto a qualunque titolo, distolto dall'uso originario i beni acquistati o realizzati nell'ambito dell'intervento finanziato nei 36 mesi successivi alla concessione del contributo, fatta salva la possibilità di sostituire impianti o attrezzature obsoleti o guasti (revoca parziale);
- quando il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 3 anni dalla concessione del contributo, sia soggetto a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa, a concordato fallimentare o a concordato preventivo salve le ipotesi di

continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, ad altre procedure concorsuali (revoca parziale);

- quando il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 3 anni dalla concessione del contributo, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto. In caso di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, oltre ai requisiti previsti per legge, per il mantenimento dell'agevolazione è necessario che il piano di concordato e/o la relazione del professionista incaricato dal Giudice esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal beneficiario in conseguenza dell'ammissione all'agevolazione. Alle condizioni su indicate, l'agevolazione potrà essere mantenuta anche nel caso in cui il concordato preveda la cessione dell'azienda o di un ramo della stessa ad una società cessionaria purché la società cessionaria rispetti i requisiti previsti dall'avviso. Eventuali casi di richiesta di subentro (ad es.: a seguito di cessioni del ramo d'azienda o dell'azienda, fusione mediante incorporazione, etc.) dovranno essere autorizzati dal Settore Biblioteche Comunali (revoca parziale).

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare al contributo concesso, dovrà comunicarlo al Comune di Bologna a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: bolognabiblioteche@pec.comune.bologna.it

Avvio del procedimento di revoca

Il Settore Biblioteche Comunali del Comune di Bologna invia al beneficiario del contributo la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- l'oggetto del procedimento;
- le cause;
- il responsabile del procedimento;
- le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC. Nel caso in cui il beneficiario non presenti le proprie controdeduzioni nei termini indicati, il contributo viene revocato.

Nel caso in cui il beneficiario presenti le proprie controdeduzioni, il responsabile del procedimento esamina la documentazione presentata entro 30 giorni.

Provvedimento di revoca del contributo

Il Settore Biblioteche Comunali del Comune di Bologna comunica al beneficiario la revoca del contributo concesso, con la richiesta di restituzione dell'importo dovuto nel caso in cui la stessa sia già stata erogata. In caso di revoca totale/parziale del contributo concesso, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione del contributo stesso maggiorato degli interessi calcolati al tasso di riferimento UE vigente



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

alla data dell'erogazione, rideterminato a intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

Nel caso di revoca parziale o totale del contributo se i beneficiari non restituiscono quanto dovuto entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione della revoca, il Settore Biblioteche Comunali del Comune di Bologna trasmette all'Autorità di gestione la posizione dell'inadempiente per l'iscrizione a ruolo (ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del D.lgs. n. 123/1998) degli importi corrispondenti, degli ulteriori interessi maturati dalla data di adozione del provvedimento di revoca alla data della richiesta di iscrizione a ruolo delle somme non recuperate e delle eventuali spese di recupero.

Art. 17 – Informazioni e contatti

Tutti gli interessati potranno richiedere chiarimenti inerenti il presente avviso, entro e non oltre le **ore 12 del giorno 15 settembre 2021**, inviando esclusivamente una richiesta scritta a mezzo mail indirizzata a: ponmetrobo3.3.1n@comune.bologna.it specificando nell'oggetto "Quesito relativo all'avviso *Exit strategy - vie d'uscita culturali* PON METRO BO3.3.1n".

Copia del presente avviso pubblico, compresi i relativi allegati, è reperibile:

- presso l'Albo Pretorio on-line del Comune di Bologna: <http://alboonline.comune.bologna.it/albopretorio/albo.nsf>
- sul sito internet del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it sezione Bandi e Avvisi Pubblici
- sul sito internet PON Metro Bologna <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/> nella sezione Bandi e Avvisi

Art. 18 – Comunicazione ai sensi degli artt. 7 e 8 L.241/1990

Si informa che la comunicazione di avvio di procedimento, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, si intende anticipata e sostituita dal presente avviso pubblico e dall'atto di richiesta presentata attraverso la domanda di partecipazione.

Si comunica che il responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è la direttrice del Settore Biblioteche Comunali - Veronica Ceruti e che il procedimento stesso avrà avvio a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione delle domande prevista dall'avviso pubblico. Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 60 giorni.

Art. 19 - Privacy



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Il beneficiario è titolare e responsabile del trattamento dei dati; si impegna a trattare i dati personali in modo lecito, secondo correttezza e dichiara di rispettare e conformarsi a tutte le norme di Legge e/o di regolamento e ai Provvedimenti delle Autorità di settore, comunque vincolanti applicabili ai servizi in oggetto del contratto.

I dati personali trattati nel corso dell'attività saranno custoditi dal beneficiario esclusivamente negli stretti limiti in cui ciò risulti necessario per l'esecuzione delle attività oggetto del bando, restando espressamente escluso ogni e qualunque altro utilizzo in violazione degli obblighi di legge.